



Confini Nazionale



SANITÀ

Dispositivi medici, il Mef incontra le imprese: «Soluzione su payback»

Il primo mezzo passo per provare a risolvere una volta per tutte l'intricata vicenda del payback sui dispositivi medici che per le imprese al momento presenta un conto ancora molto salato di 1,1miliardi è stato fatto. Ieri il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti ha aperto il tavolo al Mef - presente anche il Ragioniere generale dello Stato Daria Perrotta e in collegamento il presidente delle Regioni Massimiliano Fedriga - dove si sono sedute tutte le imprese di un comparto industriale, quello del biomedicale, che ha un mercato che vale 18 miliardi e conta oltre 4600 aziende.

Giorgetti che ha ereditato il micidiale meccanismo del payback dai governi passati e che considera da sempre la misura «insensata» si è impegnato a provare a superare la tagliola o quantomeno a renderla meno pesante. Le imprese dal canto loro chiedono una sua cancellazione definitiva e la sostituzione con un nuovo meccanismo di governance, mentre per le somme già dovute la richiesta è quantomeno di una loro mitigazione oltre a un sostegno soprattutto per le piccole e micro imprese del settore per le quali si ipotizza una franchigia. In questo senso i numeri della finanza pubblica che si conosceranno meglio tra aprile e maggio potrebbero dare una mano per un possibile intervento normativo.

Per le imprese la convocazione del tavolo «rappresenta un passo importante da parte del Governo, che dimostra la volontà politica di risolvere un vulnus normativo in grado di danneggiare in modo irreversibile imprese, Servizio sanitario nazionale e cittadini», avvertono Aforp, Confapi salute università ricerca, [Confimi](#) Industria Sanità, Confindustria

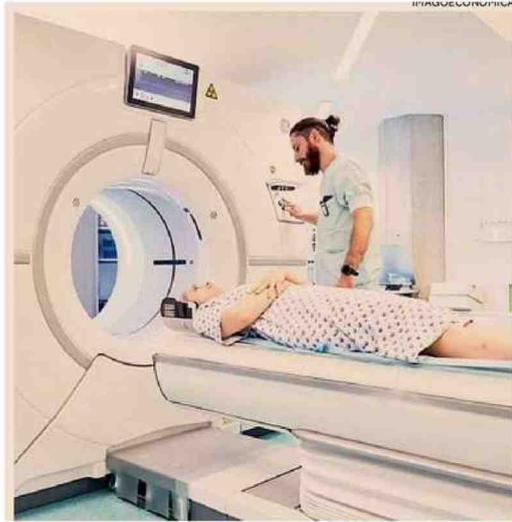
dispositivi medici, Conflavoro PMI Sanità, Coordinamento filiera, Fifo Confcommercio. «Non agire tempestivamente - hanno dichiarato le 7 sigle di rappresentanza - significa che una impresa su cinque è a rischio fallimento immediato. Non intervenire subito significa rinunciare a un'industria che genera un mercato, fatto di tecnologie innovative di piccole, medie e grandi imprese, tutte coinvolte e ostacolate dal peso di una tassazione, che toglie risorse a investimenti, sviluppo e produttività nel nostro Paese. Siamo convinti che Governo e Regioni - hanno concluso - siano ben consapevoli di queste catastrofiche conseguenze e ci auguriamo comprendano l'urgenza di definire una governance del settore che superi il payback».

Questo meccanismo è stato introdotto nel 2015 dal Governo Renzi e prevede che le imprese fornitrici di dispositivi medici debbano rimborsare il 50% del superamento degli scostamenti dal tetto di spesa, stabilito nella misura del 4,4% del Fondo sanitario nazionale. Il payback però è rimasto inattuato fino all'estate 2022, quando l'allora governo guidato da Mario Draghi decise in extremis di tirarlo fuori. Da allora è stato una sorta di calvario tra proroghe e un taglio a metà del conto per le imprese che all'inizio era di 2,2 miliardi ed è stato portato appunto a circa 1,1 miliardi. Da allora c'è stata una pioggia di ricorsi al Tar - inframezzato anche da una pronuncia della Consulta - che ha coinvolto circa 1800 imprese e i cui esiti sono attesi a breve.

—Marzio Bartoloni



► 22 marzo 2025



Biomedicale. Il settore ha un mercato da 18 miliardi e conta oltre 4600 aziende



Imprese sanitarie in pressing sul governo «Stop al rimborso sui dispositivi medici»

ENRICO NEGROTTI

C'è attesa tra i produttori di dispositivi medici per l'apertura del tavolo tecnico convocato oggi al ministero dell'Economia e delle finanze (Mef) per discutere di possibili soluzioni che portino a superare il meccanismo del payback: accanto al Mef si siederanno il ministero della Salute, le Regioni, Confindustria Dispositivi medici, Confimi (Confederazione dell'industria manifatturiera italiana e dell'impresa italiana) e Fifo sanità (Federazione italiana fornitori ospedalieri). La misura, introdotta dal governo Renzi nel 2015, ma resa esecutiva dal governo Draghi nel 2022, prevede il rimborso (payback) da parte delle aziende produttrici della metà dello sfioramento dei tetti di spesa, stabiliti nel 4,4% del Fondo sanitario nazionale (Fsn). Si tratta di una "estensione" di un meccanismo inaugurato nel 2007 per i farmaci, e verso il quale anche Farindustria da tempo chiede un ripensamento globale. Contro il payback si sono mobilitati i produttori dei dispositivi medici (siringhe, garze, strumenti per la diagnostica, attrezzature chirurgiche, eccetera: l'elenco è lungo e vario), promuovendo una serie di ricorsi al Tar. Il tribunale amministrativo ha sollevato la questione di incostituzionalità del payback, che è stata però rigettata dalla Consulta nel luglio 2024. La Corte costituzionale, pur riconoscendo che il payback presenta «diverse criticità», ha stabilito che non risulta né sproporzionato né irragionevole in una situazione economico-finanziaria di grave difficoltà, ponendo a carico delle imprese «un contributo solidaristico, correlabile a ragioni di utilità sociale». Diverso il parere del presidente di Confindustria Dispositivi medici, Nicola Barni, che lamentò il rischio di una «crisi irreversibile» dell'intero compar-

to e della filiera italiana del settore. In particolare, i produttori lamentano una cattiva gestione da parte delle Regioni, che sono responsabili delle gare per l'acquisto dei dispositivi medici, e beneficiano poi della restituzione di metà dello sfioramento dei tetti di spesa eventualmente avvenuto. La sentenza della Consulta, pur riducendo del 48% il contributo, ha finito con lasciare a carico delle imprese un miliardo di euro per il periodo 2015-2018. Oggi il presidente Barni sottolinea che il payback «porterà a una riduzione dei posti di lavoro, degli investimenti e del Pil. Una impresa su cinque è a rischio fallimento immediato e per ogni miliardo di euro perso a causa del payback dovremmo rinunciare a 860 milioni di euro di Pil e al lavoro a tempo pieno di circa 9mila persone». Restano pendenti i ricorsi al Tar, che si pronuncerà tra qualche settimana, da parte di oltre 1.800 imprese per sottolineare che la norma, a loro giudizio, viola la normativa europea sugli appalti pubblici ed è illegittima perché ha fissato a posteriori (nel 2019) i tetti di spesa per i quattro anni precedenti. Ora la convocazione del tavolo tecnico presieduto dal ministro Giancarlo Giorgetti apre nuovi spiragli: «Rappresenta un passo importante - osserva Barni - da parte del Governo, che dimostra la volontà politica di risolvere un vulnus normativo che rischia di danneggiare imprese, Servizio sanitario nazionale e cittadini». Dal canto suo, Farindustria ha recentemente ripetuto la richiesta di superare il payback per i farmaci. Conti alla mano, l'associazione imprenditoriale segnala che il costo complessivo dei rimborsi che le aziende del farmaco hanno versato è passato dal miliardo e 195 milioni nel 2021 ai 2 miliardi e 494 milioni (stimati) nel 2025: «Sono



cifre assolutamente non più sostenibili per le imprese - ha dichiarato il presidente di Farmindustria, Marcello Cattani, al Sole-24 Ore - che cinque anni fa impattavano sull'11% del fatturato e il prossimo anno arriveranno a incidere sul 19%».

Il payback farmaceutico fu stabilito con la finanziaria del 2007 (governo Prodi) quando le imprese preferirono questo meccanismo all'applicazione di un secondo taglio del 5% sul prezzo dei farmaci (distribuiti sia in ospedale, sia in farmacia), che avrebbe creato squilibri sui prezzi di riferimento del mercato farmaceutico internazionale. Nel 2010 (governo Berlusconi) fu imposto alla spesa in farmacia un altro payback dell'1,83% del prezzo al pubblico. Ma, lamenta Farmindustria, i payback più pesanti sono quelli relativi ai tetti di spesa: tecnicamente si tratta di un "ripiano" dello sfioramento del limite del finanziamento assegnato alla farmaceutica nel Fsn (nel 2025 pari a 134 miliardi): il 6,8% per i prodotti venduti in farmacia, l'8,5% per quelli distribuiti in ospedale, per un totale del 15,3% (a parte esiste un fondo per i farmaci innovativi, di 1,3 miliardi). Se viene superato il tetto per la spesa in farmacia (introdotto nel 2007), c'è un payback a carico di tutta la filiera pari al 100% della differenza; se viene superato quello in ospedale (stabilito nel 2013, governo Monti), le industrie ripianano il 50%. Farmindustria fa notare che il tetto della spesa per i farmaci negli ospedali è nato "viziato" dal fatto di essere inferiore alla spesa reale: una condizione che si è aggravata tra il 2013 e il 2019 con la forte crescita della spesa

per farmaci non accompagnata da un pari aumento del Fsn, che «solo negli ultimi anni - segnalano gli industriali - ha ripreso a salire». E se il ripiano sulla spesa in farmacia si è attivato solo in un anno, quello per i farmaci ospedalieri è una spina nel fianco.

Di qui la proposta del presidente Cattani al Governo (con cui l'interlocuzione è avviata) di discutere un "patto" che guardi al 2027, a fine legislatura. Il traguardo auspicato da Farmindustria è arrivare ad abolire i payback: «Va studiato un meccanismo - ha dichiarato Cattani - che guardi al valore generato dai farmaci», sia dal punto di vista medico, sia da quello di riduzione di costi diretti e indiretti e degli oneri sociali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SALUTE

Oggi al ministero dell'Economia via al tavolo tecnico per discutere il superamento del meccanismo del «payback», che obbliga a restituire una parte delle spese che superano i tetti stabiliti. «Migliaia di aziende a rischio»



► 21 marzo 2025





Confimi Web



Payback sanitario, filiera industrie: bene tavolo Mef ma agire subito

Il tavolo di lavoro organizzato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze riguardo al tema del payback per i dispositivi medici è positivo, ma è fondamentale “intervenire immediatamente” per evitare danni gravi alle imprese del settore. Questa è l'opinione espressa da Aforp, Confapi salute università ricerca, **Confimi** Industria Sanità, Confindustria dispositivi medici, Conflavoro PMI Sanità, Coordinamento filiera, e Fifo Confcommercio, che sono stati convocati dal Mef per la prima riunione dedicata al payback.

“La creazione di questo tavolo tecnico presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze per discutere la problematica del payback è un passo significativo da parte del Governo” affermano in un comunicato le imprese del settore, evidenziando la volontà politica di affrontare una lacuna normativa che potrebbe causare danni irreparabili a imprese, Servizio sanitario nazionale e cittadini.

Le imprese ritengono l'incontro “estremamente costruttivo” e apprezzano “l'apertura del Governo a trovare una soluzione a questa problematica, speriamo che arrivi presto e avvii una nuova fase della strategia nazionale sui dispositivi medici”.

“Un intervento tardivo – affermano le sette associazioni di rappresentanza – implica che una impresa su cinque potrebbe affrontare un fallimento imminente. Non agire prontamente significa rifiutare un'industria capace di creare un mercato composto da tecnologie all'avanguardia di piccole, medie e grandi imprese, tutte bloccate da un sistema fiscale che toglie risorse a investimenti, sviluppo e produttività nel nostro Paese”.

“Siamo convinti che il Governo e le Regioni – concludono – siano pienamente consapevoli di queste conseguenze disastrose e speriamo che comprendano l'urgenza di stabilire una governance per il settore che vada oltre il payback e stabilisca limiti di spesa appropriati”.

Ciro Di Pietro



Payback sanitario, filiera industrie: bene tavolo Mef ma agire subito

Il tavolo di lavoro organizzato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze riguardo al tema del payback per i dispositivi medici è positivo, ma è fondamentale “intervenire immediatamente” per evitare danni gravi alle imprese del settore. Questa è l'opinione espressa da Aforp, Confapi salute università ricerca, **Confimi** Industria Sanità, Confindustria dispositivi medici, Conflavoro PMI Sanità, Coordinamento filiera, e Fifo Confcommercio, che sono stati convocati dal Mef per la prima riunione dedicata al payback.

“La creazione di questo tavolo tecnico presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze per discutere la problematica del payback è un passo significativo da parte del Governo” affermano in un comunicato le imprese del settore, evidenziando la volontà politica di affrontare una lacuna normativa che potrebbe causare danni irreparabili a imprese, Servizio sanitario nazionale e cittadini.

Le imprese ritengono l'incontro “estremamente costruttivo” e apprezzano “l'apertura del Governo a trovare una soluzione a questa problematica, speriamo che arrivi presto e avvii una nuova fase della strategia nazionale sui dispositivi medici”.

“Un intervento tardivo – affermano le sette associazioni di rappresentanza – implica che una impresa su cinque potrebbe affrontare un fallimento imminente. Non agire prontamente significa rifiutare un'industria capace di creare un mercato composto da tecnologie all'avanguardia di piccole, medie e grandi imprese, tutte bloccate da un sistema fiscale che toglie risorse a investimenti, sviluppo e produttività nel nostro Paese”.

“Siamo convinti che il Governo e le Regioni – concludono – siano pienamente consapevoli di queste conseguenze disastrose e speriamo che comprendano l'urgenza di stabilire una governance per il settore che vada oltre il payback e stabilisca limiti di spesa appropriati”.

Ciro Di Pietro



Payback sanitario, filiera industrie: bene tavolo Mef ma agire subito

Il tavolo di lavoro organizzato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze riguardo al tema del payback per i dispositivi medici è positivo, ma è fondamentale “intervenire immediatamente” per evitare danni gravi alle imprese del settore.

Questa è l'opinione espressa da Aforp, Confapi salute università ricerca, **Confimi** Industria Sanità, Confindustria dispositivi medici, Conflavoro PMI Sanità, Coordinamento filiera, e Fifo Confcommercio, che sono stati convocati dal Mef per la prima riunione dedicata al payback.

“La creazione di questo tavolo tecnico presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze per discutere la problematica del payback è un passo significativo da parte del Governo” affermano in un comunicato le imprese del settore, evidenziando la volontà politica di affrontare una lacuna normativa che potrebbe causare danni irreparabili a imprese, Servizio sanitario nazionale e cittadini.

Le imprese ritengono l'incontro “estremamente costruttivo” e apprezzano “l'apertura del Governo a trovare una soluzione a questa problematica, speriamo che arrivi presto e avvii una nuova fase della strategia nazionale sui dispositivi medici”.

“Un intervento tardivo – affermano le sette associazioni di rappresentanza – implica che una impresa su cinque potrebbe affrontare un fallimento imminente. Non agire prontamente significa rifiutare un'industria capace di creare un mercato composto da tecnologie all'avanguardia di piccole, medie e grandi imprese, tutte bloccate da un sistema fiscale che toglie risorse a investimenti, sviluppo e produttività nel nostro Paese”.

“Siamo convinti che il Governo e le Regioni – concludono – siano pienamente consapevoli di queste conseguenze disastrose e speriamo che comprendano l'urgenza di stabilire una governance per il settore che vada oltre il payback e stabilisca limiti di spesa appropriati”.

Ciro Di Pietro



Payback sanitario, filiera industrie: bene tavolo Mef ma agire subito

Il tavolo di lavoro organizzato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze riguardo al tema del payback per i dispositivi medici è positivo, ma è fondamentale “intervenire immediatamente” per evitare danni gravi alle imprese del settore. Questa è l'opinione espressa da Aforp, Confapi salute università ricerca, **Confimi** Industria Sanità, Confindustria dispositivi medici, Conflavoro PMI Sanità, Coordinamento filiera, e Fifo Confcommercio, che sono stati convocati dal Mef per la prima riunione dedicata al payback.

“La creazione di questo tavolo tecnico presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze per discutere la problematica del payback è un passo significativo da parte del Governo” affermano in un comunicato le imprese del settore, evidenziando la volontà politica di affrontare una lacuna normativa che potrebbe causare danni irreparabili a imprese, Servizio sanitario nazionale e cittadini.

Le imprese ritengono l'incontro “estremamente costruttivo” e apprezzano “l'apertura del Governo a trovare una soluzione a questa problematica, speriamo che arrivi presto e avvii una nuova fase della strategia nazionale sui dispositivi medici”.

“Un intervento tardivo – affermano le sette associazioni di rappresentanza – implica che una impresa su cinque potrebbe affrontare un fallimento imminente. Non agire prontamente significa rifiutare un'industria capace di creare un mercato composto da tecnologie all'avanguardia di piccole, medie e grandi imprese, tutte bloccate da un sistema fiscale che toglie risorse a investimenti, sviluppo e produttività nel nostro Paese”.

“Siamo convinti che il Governo e le Regioni – concludono – siano pienamente consapevoli di queste conseguenze disastrose e speriamo che comprendano l'urgenza di stabilire una governance per il settore che vada oltre il payback e stabilisca limiti di spesa appropriati”.

Ciro Di Pietro



Payback sanitario, filiera industrie: bene tavolo Mef ma agire subito

Il tavolo di lavoro organizzato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze riguardo al tema del payback per i dispositivi medici è positivo, ma è fondamentale “intervenire immediatamente” per evitare danni gravi alle imprese del settore. Questa è l'opinione espressa da Aforp, Confapi salute università ricerca, **Confimi** Industria Sanità, Confindustria dispositivi medici, Conflavoro PMI Sanità, Coordinamento filiera, e Fifo Confcommercio, che sono stati convocati dal Mef per la prima riunione dedicata al payback.

“La creazione di questo tavolo tecnico presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze per discutere la problematica del payback è un passo significativo da parte del Governo” affermano in un comunicato le imprese del settore, evidenziando la volontà politica di affrontare una lacuna normativa che potrebbe causare danni irreparabili a imprese, Servizio sanitario nazionale e cittadini.

Le imprese ritengono l'incontro “estremamente costruttivo” e apprezzano “l'apertura del Governo a trovare una soluzione a questa problematica, speriamo che arrivi presto e avvii una nuova fase della strategia nazionale sui dispositivi medici”.

“Un intervento tardivo – affermano le sette associazioni di rappresentanza – implica che una impresa su cinque potrebbe affrontare un fallimento imminente. Non agire prontamente significa rifiutare un'industria capace di creare un mercato composto da tecnologie all'avanguardia di piccole, medie e grandi imprese, tutte bloccate da un sistema fiscale che toglie risorse a investimenti, sviluppo e produttività nel nostro Paese”.

“Siamo convinti che il Governo e le Regioni – concludono – siano pienamente consapevoli di queste conseguenze disastrose e speriamo che comprendano l'urgenza di stabilire una governance per il settore che vada oltre il payback e stabilisca limiti di spesa appropriati”.

Ciro Di Pietro



Payback sanitario, filiera industrie: bene tavolo Mef ma agire subito

Il tavolo di lavoro organizzato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze riguardo al tema del payback per i dispositivi medici è positivo, ma è fondamentale “intervenire immediatamente” per evitare danni gravi alle imprese del settore. Questa è l'opinione espressa da Aforp, Confapi salute università ricerca, **Confimi** Industria Sanità, Confindustria dispositivi medici, Conflavoro PMI Sanità, Coordinamento filiera, e Fifo Confcommercio, che sono stati convocati dal Mef per la prima riunione dedicata al payback.

“La creazione di questo tavolo tecnico presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze per discutere la problematica del payback è un passo significativo da parte del Governo” affermano in un comunicato le imprese del settore, evidenziando la volontà politica di affrontare una lacuna normativa che potrebbe causare danni irreparabili a imprese, Servizio sanitario nazionale e cittadini.

Le imprese ritengono l'incontro “estremamente costruttivo” e apprezzano “l'apertura del Governo a trovare una soluzione a questa problematica, speriamo che arrivi presto e avvii una nuova fase della strategia nazionale sui dispositivi medici”.

“Un intervento tardivo – affermano le sette associazioni di rappresentanza – implica che una impresa su cinque potrebbe affrontare un fallimento imminente. Non agire prontamente significa rifiutare un'industria capace di creare un mercato composto da tecnologie all'avanguardia di piccole, medie e grandi imprese, tutte bloccate da un sistema fiscale che toglie risorse a investimenti, sviluppo e produttività nel nostro Paese”.

“Siamo convinti che il Governo e le Regioni – concludono – siano pienamente consapevoli di queste conseguenze disastrose e speriamo che comprendano l'urgenza di stabilire una governance per il settore che vada oltre il payback e stabilisca limiti di spesa appropriati”.

Ciro Di Pietro



Payback sanitario, filiera industrie: bene tavolo Mef ma agire subito

“Altrimenti una impresa del settore su cinque a rischio fallimento” Il tavolo di lavoro organizzato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze riguardo al tema del payback per i dispositivi medici è positivo, ma è fondamentale “intervenire immediatamente” per evitare danni gravi alle imprese del settore.

Questa è l'opinione espressa da Aforp, Confapi salute università ricerca, **Confimi** Industria Sanità, Confindustria dispositivi medici, Conflavoro PMI Sanità, Coordinamento filiera, e Fifo Confcommercio, che sono stati convocati dal Mef per la prima riunione dedicata al payback.

“La creazione di questo tavolo tecnico presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze per discutere la problematica del payback è un passo significativo da parte del Governo” affermano in un comunicato le imprese del settore, evidenziando la volontà politica di affrontare una lacuna normativa che potrebbe causare danni irreparabili a imprese, Servizio sanitario nazionale e cittadini.

Le imprese ritengono l'incontro “estremamente costruttivo” e apprezzano “l'apertura del Governo a trovare una soluzione a questa problematica, speriamo che arrivi presto e avvii una nuova fase della strategia nazionale sui dispositivi medici”.

“Un intervento tardivo – affermano le sette associazioni di rappresentanza – implica che una impresa su cinque potrebbe affrontare un fallimento imminente. Non agire prontamente significa rifiutare un'industria capace di creare un mercato composto da tecnologie all'avanguardia di piccole, medie e grandi imprese, tutte bloccate da un sistema fiscale che toglie risorse a investimenti, sviluppo e produttività nel nostro Paese”.

“Siamo convinti che il Governo e le Regioni – concludono – siano pienamente consapevoli di queste conseguenze disastrose e speriamo che comprendano l'urgenza di stabilire una governance per il settore che vada oltre il payback e stabilisca limiti di spesa appropriati”.

Ciro Di Pietro



Payback sanitario, filiera industrie: bene tavolo Mef ma agire subito

Il tavolo di lavoro organizzato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze riguardo al tema del payback per i dispositivi medici è positivo, ma è fondamentale “intervenire immediatamente” per evitare danni gravi alle imprese del settore. Questa è l'opinione espressa da Aforp, Confapi salute università ricerca, **Confimi** Industria Sanità, Confindustria dispositivi medici, Conflavoro PMI Sanità, Coordinamento filiera, e Fifo Confcommercio, che sono stati convocati dal Mef per la prima riunione dedicata al payback.

“La creazione di questo tavolo tecnico presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze per discutere la problematica del payback è un passo significativo da parte del Governo” affermano in un comunicato le imprese del settore, evidenziando la volontà politica di affrontare una lacuna normativa che potrebbe causare danni irreparabili a imprese, Servizio sanitario nazionale e cittadini.

Le imprese ritengono l'incontro “estremamente costruttivo” e apprezzano “l'apertura del Governo a trovare una soluzione a questa problematica, speriamo che arrivi presto e avvii una nuova fase della strategia nazionale sui dispositivi medici”.

“Un intervento tardivo – affermano le sette associazioni di rappresentanza – implica che una impresa su cinque potrebbe affrontare un fallimento imminente. Non agire prontamente significa rifiutare un'industria capace di creare un mercato composto da tecnologie all'avanguardia di piccole, medie e grandi imprese, tutte bloccate da un sistema fiscale che toglie risorse a investimenti, sviluppo e produttività nel nostro Paese”.

“Siamo convinti che il Governo e le Regioni – concludono – siano pienamente consapevoli di queste conseguenze disastrose e speriamo che comprendano l'urgenza di stabilire una governance per il settore che vada oltre il payback e stabilisca limiti di spesa appropriati”.

Ciro Di Pietro



Payback sanitario, filiera industrie: bene tavolo Mef ma agire subito

Il tavolo di lavoro organizzato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze riguardo al tema del payback per i dispositivi medici è positivo, ma è fondamentale “intervenire immediatamente” per evitare danni gravi alle imprese del settore. Questa è l'opinione espressa da Aforp, Confapi salute università ricerca, **Confimi** Industria Sanità, Confindustria dispositivi medici, Conflavoro PMI Sanità, Coordinamento filiera, e Fifo Confcommercio, che sono stati convocati dal Mef per la prima riunione dedicata al payback.

“La creazione di questo tavolo tecnico presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze per discutere la problematica del payback è un passo significativo da parte del Governo” affermano in un comunicato le imprese del settore, evidenziando la volontà politica di affrontare una lacuna normativa che potrebbe causare danni irreparabili a imprese, Servizio sanitario nazionale e cittadini.

Le imprese ritengono l'incontro “estremamente costruttivo” e apprezzano “l'apertura del Governo a trovare una soluzione a questa problematica, speriamo che arrivi presto e avvii una nuova fase della strategia nazionale sui dispositivi medici”.

“Un intervento tardivo – affermano le sette associazioni di rappresentanza – implica che una impresa su cinque potrebbe affrontare un fallimento imminente. Non agire prontamente significa rifiutare un'industria capace di creare un mercato composto da tecnologie all'avanguardia di piccole, medie e grandi imprese, tutte bloccate da un sistema fiscale che toglie risorse a investimenti, sviluppo e produttività nel nostro Paese”.

“Siamo convinti che il Governo e le Regioni – concludono – siano pienamente consapevoli di queste conseguenze disastrose e speriamo che comprendano l'urgenza di stabilire una governance per il settore che vada oltre il payback e stabilisca limiti di spesa appropriati”.

Ciro Di Pietro



Payback sanitario, filiera industrie: bene tavolo Mef ma agire subito

Il tavolo di lavoro organizzato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze riguardo al tema del payback per i dispositivi medici è positivo, ma è fondamentale “intervenire immediatamente” per evitare danni gravi alle imprese del settore. Questa è l'opinione espressa da Aforp, Confapi salute università ricerca, **Confimi** Industria Sanità, Confindustria dispositivi medici, Conflavoro PMI Sanità, Coordinamento filiera, e Fifo Confcommercio, che sono stati convocati dal Mef per la prima riunione dedicata al payback.

“La creazione di questo tavolo tecnico presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze per discutere la problematica del payback è un passo significativo da parte del Governo” affermano in un comunicato le imprese del settore, evidenziando la volontà politica di affrontare una lacuna normativa che potrebbe causare danni irreparabili a imprese, Servizio sanitario nazionale e cittadini.

Le imprese ritengono l'incontro “estremamente costruttivo” e apprezzano “l'apertura del Governo a trovare una soluzione a questa problematica, speriamo che arrivi presto e avvii una nuova fase della strategia nazionale sui dispositivi medici”.

“Un intervento tardivo – affermano le sette associazioni di rappresentanza – implica che una impresa su cinque potrebbe affrontare un fallimento imminente. Non agire prontamente significa rifiutare un'industria capace di creare un mercato composto da tecnologie all'avanguardia di piccole, medie e grandi imprese, tutte bloccate da un sistema fiscale che toglie risorse a investimenti, sviluppo e produttività nel nostro Paese”.

“Siamo convinti che il Governo e le Regioni – concludono – siano pienamente consapevoli di queste conseguenze disastrose e speriamo che comprendano l'urgenza di stabilire una governance per il settore che vada oltre il payback e stabilisca limiti di spesa appropriati”.

Ciro Di Pietro



Payback sanitario, filiera industrie: bene tavolo Mef ma agire subito

Il tavolo di lavoro organizzato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze riguardo al tema del payback per i dispositivi medici è positivo, ma è fondamentale “intervenire immediatamente” per evitare danni gravi alle imprese del settore. Questa è l'opinione espressa da Aforp, Confapi salute università ricerca, **Confimi** Industria Sanità, Confindustria dispositivi medici, Conflavoro PMI Sanità, Coordinamento filiera, e Fifo Confcommercio, che sono stati convocati dal Mef per la prima riunione dedicata al payback.

“La creazione di questo tavolo tecnico presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze per discutere la problematica del payback è un passo significativo da parte del Governo” affermano in un comunicato le imprese del settore, evidenziando la volontà politica di affrontare una lacuna normativa che potrebbe causare danni irreparabili a imprese, Servizio sanitario nazionale e cittadini.

Le imprese ritengono l'incontro “estremamente costruttivo” e apprezzano “l'apertura del Governo a trovare una soluzione a questa problematica, speriamo che arrivi presto e avvii una nuova fase della strategia nazionale sui dispositivi medici”.

“Un intervento tardivo – affermano le sette associazioni di rappresentanza – implica che una impresa su cinque potrebbe affrontare un fallimento imminente. Non agire prontamente significa rifiutare un'industria capace di creare un mercato composto da tecnologie all'avanguardia di piccole, medie e grandi imprese, tutte bloccate da un sistema fiscale che toglie risorse a investimenti, sviluppo e produttività nel nostro Paese”.

“Siamo convinti che il Governo e le Regioni – concludono – siano pienamente consapevoli di queste conseguenze disastrose e speriamo che comprendano l'urgenza di stabilire una governance per il settore che vada oltre il payback e stabilisca limiti di spesa appropriati”.

Ciro Di Pietro



Payback sanitario, filiera industrie: bene tavolo Mef ma agire subito

Il tavolo di lavoro organizzato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze riguardo al tema del payback per i dispositivi medici è positivo, ma è fondamentale “intervenire immediatamente” per evitare danni gravi alle imprese del settore.

Questa è l'opinione espressa da Aforp, Confapi salute università ricerca, **Confimi** Industria Sanità, Confindustria dispositivi medici, Conflavoro PMI Sanità, Coordinamento filiera, e Fifo Confcommercio, che sono stati convocati dal Mef per la prima riunione dedicata al payback.

“La creazione di questo tavolo tecnico presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze per discutere la problematica del payback è un passo significativo da parte del Governo” affermano in un comunicato le imprese del settore, evidenziando la volontà politica di affrontare una lacuna normativa che potrebbe causare danni irreparabili a imprese, Servizio sanitario nazionale e cittadini.

Le imprese ritengono l'incontro “estremamente costruttivo” e apprezzano “l'apertura del Governo a trovare una soluzione a questa problematica, speriamo che arrivi presto e avvii una nuova fase della strategia nazionale sui dispositivi medici”.

“Un intervento tardivo – affermano le sette associazioni di rappresentanza – implica che una impresa su cinque potrebbe affrontare un fallimento imminente. Non agire prontamente significa rifiutare un'industria capace di creare un mercato composto da tecnologie all'avanguardia di piccole, medie e grandi imprese, tutte bloccate da un sistema fiscale che toglie risorse a investimenti, sviluppo e produttività nel nostro Paese”.

“Siamo convinti che il Governo e le Regioni – concludono – siano pienamente consapevoli di queste conseguenze disastrose e speriamo che comprendano l'urgenza di stabilire una governance per il settore che vada oltre il payback e stabilisca limiti di spesa appropriati”.

Ciro Di Pietro



Payback sanitario, filiera industrie: bene tavolo Mef ma agire subito

Il tavolo di lavoro organizzato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze riguardo al tema del payback per i dispositivi medici è positivo, ma è fondamentale “intervenire immediatamente” per evitare danni gravi alle imprese del settore. Questa è l'opinione espressa da Aforp, Confapi salute università ricerca, **Confimi** Industria Sanità, Confindustria dispositivi medici, Conflavoro PMI Sanità, Coordinamento filiera, e Fifo Confcommercio, che sono stati convocati dal Mef per la prima riunione dedicata al payback.

“La creazione di questo tavolo tecnico presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze per discutere la problematica del payback è un passo significativo da parte del Governo” affermano in un comunicato le imprese del settore, evidenziando la volontà politica di affrontare una lacuna normativa che potrebbe causare danni irreparabili a imprese, Servizio sanitario nazionale e cittadini.

Le imprese ritengono l'incontro “estremamente costruttivo” e apprezzano “l'apertura del Governo a trovare una soluzione a questa problematica, speriamo che arrivi presto e avvii una nuova fase della strategia nazionale sui dispositivi medici”.

“Un intervento tardivo – affermano le sette associazioni di rappresentanza – implica che una impresa su cinque potrebbe affrontare un fallimento imminente. Non agire prontamente significa rifiutare un'industria capace di creare un mercato composto da tecnologie all'avanguardia di piccole, medie e grandi imprese, tutte bloccate da un sistema fiscale che toglie risorse a investimenti, sviluppo e produttività nel nostro Paese”.

“Siamo convinti che il Governo e le Regioni – concludono – siano pienamente consapevoli di queste conseguenze disastrose e speriamo che comprendano l'urgenza di stabilire una governance per il settore che vada oltre il payback e stabilisca limiti di spesa appropriati”.

Ciro Di Pietro



Payback sanitario, filiera industrie: bene tavolo Mef ma agire subito

“Altrimenti una impresa del settore su cinque a rischio fallimento” Il tavolo di lavoro organizzato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze riguardo al tema del payback per i dispositivi medici è positivo, ma è fondamentale “intervenire immediatamente” per evitare danni gravi alle imprese del settore.

Questa è l'opinione espressa da Aforp, Confapi salute università ricerca, **Confimi** Industria Sanità, Confindustria dispositivi medici, Conflavoro PMI Sanità, Coordinamento filiera, e Fifo Confcommercio, che sono stati convocati dal Mef per la prima riunione dedicata al payback.

“La creazione di questo tavolo tecnico presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze per discutere la problematica del payback è un passo significativo da parte del Governo” affermano in un comunicato le imprese del settore, evidenziando la volontà politica di affrontare una lacuna normativa che potrebbe causare danni irreparabili a imprese, Servizio sanitario nazionale e cittadini.

Le imprese ritengono l'incontro “estremamente costruttivo” e apprezzano “l'apertura del Governo a trovare una soluzione a questa problematica, speriamo che arrivi presto e avvii una nuova fase della strategia nazionale sui dispositivi medici”.

“Un intervento tardivo – affermano le sette associazioni di rappresentanza – implica che una impresa su cinque potrebbe affrontare un fallimento imminente. Non agire prontamente significa rifiutare un'industria capace di creare un mercato composto da tecnologie all'avanguardia di piccole, medie e grandi imprese, tutte bloccate da un sistema fiscale che toglie risorse a investimenti, sviluppo e produttività nel nostro Paese”.

“Siamo convinti che il Governo e le Regioni – concludono – siano pienamente consapevoli di queste conseguenze disastrose e speriamo che comprendano l'urgenza di stabilire una governance per il settore che vada oltre il payback e stabilisca limiti di spesa appropriati”.

Ciro Di Pietro



Payback sanitario, filiera industrie: bene tavolo Mef ma agire subito

Il tavolo di lavoro organizzato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze riguardo al tema del payback per i dispositivi medici è positivo, ma è fondamentale “intervenire immediatamente” per evitare danni gravi alle imprese del settore. Questa è l'opinione espressa da Aforp, Confapi salute università ricerca, **Confimi** Industria Sanità, Confindustria dispositivi medici, Conflavoro PMI Sanità, Coordinamento filiera, e Fifo Confcommercio, che sono stati convocati dal Mef per la prima riunione dedicata al payback.

“La creazione di questo tavolo tecnico presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze per discutere la problematica del payback è un passo significativo da parte del Governo” affermano in un comunicato le imprese del settore, evidenziando la volontà politica di affrontare una lacuna normativa che potrebbe causare danni irreparabili a imprese, Servizio sanitario nazionale e cittadini.

Le imprese ritengono l'incontro “estremamente costruttivo” e apprezzano “l'apertura del Governo a trovare una soluzione a questa problematica, speriamo che arrivi presto e avvii una nuova fase della strategia nazionale sui dispositivi medici”.

“Un intervento tardivo – affermano le sette associazioni di rappresentanza – implica che una impresa su cinque potrebbe affrontare un fallimento imminente. Non agire prontamente significa rifiutare un'industria capace di creare un mercato composto da tecnologie all'avanguardia di piccole, medie e grandi imprese, tutte bloccate da un sistema fiscale che toglie risorse a investimenti, sviluppo e produttività nel nostro Paese”.

“Siamo convinti che il Governo e le Regioni – concludono – siano pienamente consapevoli di queste conseguenze disastrose e speriamo che comprendano l'urgenza di stabilire una governance per il settore che vada oltre il payback e stabilisca limiti di spesa appropriati”.

Ciro Di Pietro



Payback sanitario, filiera industrie: bene tavolo Mef ma agire subito

“Altrimenti una impresa del settore su cinque a rischio fallimento” Il tavolo di lavoro organizzato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze riguardo al tema del payback per i dispositivi medici è positivo, ma è fondamentale “intervenire immediatamente” per evitare danni gravi alle imprese del settore.

Questa è l'opinione espressa da Aforp, Confapi salute università ricerca, **Confimi** Industria Sanità, Confindustria dispositivi medici, Conflavoro PMI Sanità, Coordinamento filiera, e Fifo Confcommercio, che sono stati convocati dal Mef per la prima riunione dedicata al payback.

“La creazione di questo tavolo tecnico presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze per discutere la problematica del payback è un passo significativo da parte del Governo” affermano in un comunicato le imprese del settore, evidenziando la volontà politica di affrontare una lacuna normativa che potrebbe causare danni irreparabili a imprese, Servizio sanitario nazionale e cittadini.

Le imprese ritengono l'incontro “estremamente costruttivo” e apprezzano “l'apertura del Governo a trovare una soluzione a questa problematica, speriamo che arrivi presto e avvii una nuova fase della strategia nazionale sui dispositivi medici”.

“Un intervento tardivo – affermano le sette associazioni di rappresentanza – implica che una impresa su cinque potrebbe affrontare un fallimento imminente. Non agire prontamente significa rifiutare un'industria capace di creare un mercato composto da tecnologie all'avanguardia di piccole, medie e grandi imprese, tutte bloccate da un sistema fiscale che toglie risorse a investimenti, sviluppo e produttività nel nostro Paese”.

“Siamo convinti che il Governo e le Regioni – concludono – siano pienamente consapevoli di queste conseguenze disastrose e speriamo che comprendano l'urgenza di stabilire una governance per il settore che vada oltre il payback e stabilisca limiti di spesa appropriati”.

Ciro Di Pietro



Payback sanitario, filiera industrie: bene tavolo Mef ma agire subito

“Altrimenti una impresa del settore su cinque a rischio fallimento” Il tavolo di lavoro organizzato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze riguardo al tema del payback per i dispositivi medici è positivo, ma è fondamentale “intervenire immediatamente” per evitare danni gravi alle imprese del settore.

Questa è l'opinione espressa da Aforp, Confapi salute università ricerca, **Confimi** Industria Sanità, Confindustria dispositivi medici, Conflavoro PMI Sanità, Coordinamento filiera, e Fifo Confcommercio, che sono stati convocati dal Mef per la prima riunione dedicata al payback.

“La creazione di questo tavolo tecnico presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze per discutere la problematica del payback è un passo significativo da parte del Governo” affermano in un comunicato le imprese del settore, evidenziando la volontà politica di affrontare una lacuna normativa che potrebbe causare danni irreparabili a imprese, Servizio sanitario nazionale e cittadini.

Le imprese ritengono l'incontro “estremamente costruttivo” e apprezzano “l'apertura del Governo a trovare una soluzione a questa problematica, speriamo che arrivi presto e avvii una nuova fase della strategia nazionale sui dispositivi medici”.

“Un intervento tardivo – affermano le sette associazioni di rappresentanza – implica che una impresa su cinque potrebbe affrontare un fallimento imminente. Non agire prontamente significa rifiutare un'industria capace di creare un mercato composto da tecnologie all'avanguardia di piccole, medie e grandi imprese, tutte bloccate da un sistema fiscale che toglie risorse a investimenti, sviluppo e produttività nel nostro Paese”.

“Siamo convinti che il Governo e le Regioni – concludono – siano pienamente consapevoli di queste conseguenze disastrose e speriamo che comprendano l'urgenza di stabilire una governance per il settore che vada oltre il payback e stabilisca limiti di spesa appropriati”.

Ciro Di Pietro



Payback sanitario, filiera industrie: bene tavolo Mef ma agire subito

Il tavolo di lavoro organizzato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze riguardo al tema del payback per i dispositivi medici è positivo, ma è fondamentale “intervenire immediatamente” per evitare danni gravi alle imprese del settore. Questa è l'opinione espressa da Aforp, Confapi salute università ricerca, **Confimi** Industria Sanità, Confindustria dispositivi medici, Conflavoro PMI Sanità, Coordinamento filiera, e Fifo Confcommercio, che sono stati convocati dal Mef per la prima riunione dedicata al payback.

“La creazione di questo tavolo tecnico presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze per discutere la problematica del payback è un passo significativo da parte del Governo” affermano in un comunicato le imprese del settore, evidenziando la volontà politica di affrontare una lacuna normativa che potrebbe causare danni irreparabili a imprese, Servizio sanitario nazionale e cittadini.

Le imprese ritengono l'incontro “estremamente costruttivo” e apprezzano “l'apertura del Governo a trovare una soluzione a questa problematica, speriamo che arrivi presto e avvii una nuova fase della strategia nazionale sui dispositivi medici”.

“Un intervento tardivo – affermano le sette associazioni di rappresentanza – implica che una impresa su cinque potrebbe affrontare un fallimento imminente. Non agire prontamente significa rifiutare un'industria capace di creare un mercato composto da tecnologie all'avanguardia di piccole, medie e grandi imprese, tutte bloccate da un sistema fiscale che toglie risorse a investimenti, sviluppo e produttività nel nostro Paese”.

“Siamo convinti che il Governo e le Regioni – concludono – siano pienamente consapevoli di queste conseguenze disastrose e speriamo che comprendano l'urgenza di stabilire una governance per il settore che vada oltre il payback e stabilisca limiti di spesa appropriati”.

Ciro Di Pietro



Payback sanitario, filiera industrie: bene tavolo Mef ma agire subito

Il tavolo di lavoro organizzato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze riguardo al tema del payback per i dispositivi medici è positivo, ma è fondamentale “intervenire immediatamente” per evitare danni gravi alle imprese del settore.

Questa è l'opinione espressa da Aforp, Confapi salute università ricerca, **Confindustria** Sanità, Confindustria dispositivi medici, Conflavoro PMI Sanità, Coordinamento filiera, e Fifo Confcommercio, che sono stati convocati dal Mef per la prima riunione dedicata al payback.

“La creazione di questo tavolo tecnico presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze per discutere la problematica del payback è un passo significativo da parte del Governo” affermano in un comunicato le imprese del settore, evidenziando la volontà politica di affrontare una lacuna normativa che potrebbe causare danni irreparabili a imprese, Servizio sanitario nazionale e cittadini.

Le imprese ritengono l'incontro “estremamente costruttivo” e apprezzano “l'apertura del Governo a trovare una soluzione a questa problematica, speriamo che arrivi presto e avvii una nuova fase della strategia nazionale sui dispositivi medici”.

“Un intervento tardivo – affermano le sette associazioni di rappresentanza – implica che una impresa su cinque potrebbe affrontare un fallimento imminente. Non agire prontamente significa rifiutare un'industria capace di creare un mercato composto da tecnologie all'avanguardia di piccole, medie e grandi imprese, tutte bloccate da un sistema fiscale che toglie risorse a investimenti, sviluppo e produttività nel nostro Paese”.

“Siamo convinti che il Governo e le Regioni – concludono – siano pienamente consapevoli di queste conseguenze disastrose e speriamo che comprendano l'urgenza di stabilire una governance per il settore che vada oltre il payback e stabilisca limiti di spesa appropriati”.

Ciro Di Pietro



Payback sanitario, filiera industrie: bene tavolo Mef ma agire subito

Il tavolo di lavoro organizzato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze riguardo al tema del payback per i dispositivi medici è positivo, ma è fondamentale “intervenire immediatamente” per evitare danni gravi alle imprese del settore. Questa è l'opinione espressa da Aforp, Confapi salute università ricerca, **Confimi** Industria Sanità, Confindustria dispositivi medici, Conflavoro PMI Sanità, Coordinamento filiera, e Fifo Confcommercio, che sono stati convocati dal Mef per la prima riunione dedicata al payback.

“La creazione di questo tavolo tecnico presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze per discutere la problematica del payback è un passo significativo da parte del Governo” affermano in un comunicato le imprese del settore, evidenziando la volontà politica di affrontare una lacuna normativa che potrebbe causare danni irreparabili a imprese, Servizio sanitario nazionale e cittadini.

Le imprese ritengono l'incontro “estremamente costruttivo” e apprezzano “l'apertura del Governo a trovare una soluzione a questa problematica, speriamo che arrivi presto e avvii una nuova fase della strategia nazionale sui dispositivi medici”.

“Un intervento tardivo – affermano le sette associazioni di rappresentanza – implica che una impresa su cinque potrebbe affrontare un fallimento imminente. Non agire prontamente significa rifiutare un'industria capace di creare un mercato composto da tecnologie all'avanguardia di piccole, medie e grandi imprese, tutte bloccate da un sistema fiscale che toglie risorse a investimenti, sviluppo e produttività nel nostro Paese”.

“Siamo convinti che il Governo e le Regioni – concludono – siano pienamente consapevoli di queste conseguenze disastrose e speriamo che comprendano l'urgenza di stabilire una governance per il settore che vada oltre il payback e stabilisca limiti di spesa appropriati”.

Ciro Di Pietro



Payback sanitario, filiera industrie: bene tavolo Mef ma agire subito

Il tavolo di lavoro organizzato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze riguardo al tema del payback per i dispositivi medici è positivo, ma è fondamentale “intervenire immediatamente” per evitare danni gravi alle imprese del settore. Questa è l'opinione espressa da Aforp, Confapi salute università ricerca, **Confimi** Industria Sanità, Confindustria dispositivi medici, Conflavoro PMI Sanità, Coordinamento filiera, e Fifo Confcommercio, che sono stati convocati dal Mef per la prima riunione dedicata al payback.

“La creazione di questo tavolo tecnico presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze per discutere la problematica del payback è un passo significativo da parte del Governo” affermano in un comunicato le imprese del settore, evidenziando la volontà politica di affrontare una lacuna normativa che potrebbe causare danni irreparabili a imprese, Servizio sanitario nazionale e cittadini.

Le imprese ritengono l'incontro “estremamente costruttivo” e apprezzano “l'apertura del Governo a trovare una soluzione a questa problematica, speriamo che arrivi presto e avvii una nuova fase della strategia nazionale sui dispositivi medici”.

“Un intervento tardivo – affermano le sette associazioni di rappresentanza – implica che una impresa su cinque potrebbe affrontare un fallimento imminente. Non agire prontamente significa rifiutare un'industria capace di creare un mercato composto da tecnologie all'avanguardia di piccole, medie e grandi imprese, tutte bloccate da un sistema fiscale che toglie risorse a investimenti, sviluppo e produttività nel nostro Paese”.

“Siamo convinti che il Governo e le Regioni – concludono – siano pienamente consapevoli di queste conseguenze disastrose e speriamo che comprendano l'urgenza di stabilire una governance per il settore che vada oltre il payback e stabilisca limiti di spesa appropriati”.

Ciro Di Pietro



Payback sanitario, filiera industrie: bene tavolo Mef ma agire subito

Il tavolo di lavoro organizzato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze riguardo al tema del payback per i dispositivi medici è positivo, ma è fondamentale “intervenire immediatamente” per evitare danni gravi alle imprese del settore. Questa è l'opinione espressa da Aforp, Confapi salute università ricerca, **Confimi** Industria Sanità, Confindustria dispositivi medici, Conflavoro PMI Sanità, Coordinamento filiera, e Fifo Confcommercio, che sono stati convocati dal Mef per la prima riunione dedicata al payback.

“La creazione di questo tavolo tecnico presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze per discutere la problematica del payback è un passo significativo da parte del Governo” affermano in un comunicato le imprese del settore, evidenziando la volontà politica di affrontare una lacuna normativa che potrebbe causare danni irreparabili a imprese, Servizio sanitario nazionale e cittadini.

Le imprese ritengono l'incontro “estremamente costruttivo” e apprezzano “l'apertura del Governo a trovare una soluzione a questa problematica, speriamo che arrivi presto e avvii una nuova fase della strategia nazionale sui dispositivi medici”.

“Un intervento tardivo – affermano le sette associazioni di rappresentanza – implica che una impresa su cinque potrebbe affrontare un fallimento imminente. Non agire prontamente significa rifiutare un'industria capace di creare un mercato composto da tecnologie all'avanguardia di piccole, medie e grandi imprese, tutte bloccate da un sistema fiscale che toglie risorse a investimenti, sviluppo e produttività nel nostro Paese”.

“Siamo convinti che il Governo e le Regioni – concludono – siano pienamente consapevoli di queste conseguenze disastrose e speriamo che comprendano l'urgenza di stabilire una governance per il settore che vada oltre il payback e stabilisca limiti di spesa appropriati”.

Ciro Di Pietro

Correlati



Payback sanitario, filiera industrie: bene tavolo Mef ma agire subito

Il tavolo di lavoro organizzato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze riguardo al tema del payback per i dispositivi medici è positivo, ma è fondamentale “intervenire immediatamente” per evitare danni gravi alle imprese del settore. Questa è l'opinione espressa da Aforp, Confapi salute università ricerca, **Confimi** Industria Sanità, Confindustria dispositivi medici, Conflavoro PMI Sanità, Coordinamento filiera, e Fifo Confcommercio, che sono stati convocati dal Mef per la prima riunione dedicata al payback.

“La creazione di questo tavolo tecnico presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze per discutere la problematica del payback è un passo significativo da parte del Governo” affermano in un comunicato le imprese del settore, evidenziando la volontà politica di affrontare una lacuna normativa che potrebbe causare danni irreparabili a imprese, Servizio sanitario nazionale e cittadini.

Le imprese ritengono l'incontro “estremamente costruttivo” e apprezzano “l'apertura del Governo a trovare una soluzione a questa problematica, speriamo che arrivi presto e avvii una nuova fase della strategia nazionale sui dispositivi medici”.

“Un intervento tardivo – affermano le sette associazioni di rappresentanza – implica che una impresa su cinque potrebbe affrontare un fallimento imminente. Non agire prontamente significa rifiutare un'industria capace di creare un mercato composto da tecnologie all'avanguardia di piccole, medie e grandi imprese, tutte bloccate da un sistema fiscale che toglie risorse a investimenti, sviluppo e produttività nel nostro Paese”.

“Siamo convinti che il Governo e le Regioni – concludono – siano pienamente consapevoli di queste conseguenze disastrose e speriamo che comprendano l'urgenza di stabilire una governance per il settore che vada oltre il payback e stabilisca limiti di spesa appropriati”.

Ciro Di Pietro



Payback sanitario, filiera industrie: bene tavolo Mef ma agire subito

“Altrimenti una impresa del settore su cinque a rischio fallimento” Il tavolo di lavoro organizzato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze riguardo al tema del payback per i dispositivi medici è positivo, ma è fondamentale “intervenire immediatamente” per evitare danni gravi alle imprese del settore.

Questa è l'opinione espressa da Aforp, Confapi salute università ricerca, **Confimi** Industria Sanità, Confindustria dispositivi medici, Conflavoro PMI Sanità, Coordinamento filiera, e Fifo Confcommercio, che sono stati convocati dal Mef per la prima riunione dedicata al payback.

“La creazione di questo tavolo tecnico presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze per discutere la problematica del payback è un passo significativo da parte del Governo” affermano in un comunicato le imprese del settore, evidenziando la volontà politica di affrontare una lacuna normativa che potrebbe causare danni irreparabili a imprese, Servizio sanitario nazionale e cittadini.

Le imprese ritengono l'incontro “estremamente costruttivo” e apprezzano “l'apertura del Governo a trovare una soluzione a questa problematica, speriamo che arrivi presto e avvii una nuova fase della strategia nazionale sui dispositivi medici”.

“Un intervento tardivo – affermano le sette associazioni di rappresentanza – implica che una impresa su cinque potrebbe affrontare un fallimento imminente. Non agire prontamente significa rifiutare un'industria capace di creare un mercato composto da tecnologie all'avanguardia di piccole, medie e grandi imprese, tutte bloccate da un sistema fiscale che toglie risorse a investimenti, sviluppo e produttività nel nostro Paese”.

“Siamo convinti che il Governo e le Regioni – concludono – siano pienamente consapevoli di queste conseguenze disastrose e speriamo che comprendano l'urgenza di stabilire una governance per il settore che vada oltre il payback e stabilisca limiti di spesa appropriati”.

Ciro Di Pietro



Payback sanitario, filiera industrie: bene tavolo Mef ma agire subito

Il tavolo di lavoro organizzato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze riguardo al tema del payback per i dispositivi medici è positivo, ma è fondamentale “intervenire immediatamente” per evitare danni gravi alle imprese del settore.

Questa è l'opinione espressa da Aforp, Confapi salute università ricerca, **Confimi** Industria Sanità, Confindustria dispositivi medici, Conflavoro PMI Sanità, Coordinamento filiera, e Fifo Confcommercio, che sono stati convocati dal Mef per la prima riunione dedicata al payback.

“La creazione di questo tavolo tecnico presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze per discutere la problematica del payback è un passo significativo da parte del Governo” affermano in un comunicato le imprese del settore, evidenziando la volontà politica di affrontare una lacuna normativa che potrebbe causare danni irreparabili a imprese, Servizio sanitario nazionale e cittadini.

Le imprese ritengono l'incontro “estremamente costruttivo” e apprezzano “l'apertura del Governo a trovare una soluzione a questa problematica, speriamo che arrivi presto e avvii una nuova fase della strategia nazionale sui dispositivi medici”.

“Un intervento tardivo – affermano le sette associazioni di rappresentanza – implica che una impresa su cinque potrebbe affrontare un fallimento imminente. Non agire prontamente significa rifiutare un'industria capace di creare un mercato composto da tecnologie all'avanguardia di piccole, medie e grandi imprese, tutte bloccate da un sistema fiscale che toglie risorse a investimenti, sviluppo e produttività nel nostro Paese”.

“Siamo convinti che il Governo e le Regioni – concludono – siano pienamente consapevoli di queste conseguenze disastrose e speriamo che comprendano l'urgenza di stabilire una governance per il settore che vada oltre il payback e stabilisca limiti di spesa appropriati”.

Ciro Di Pietro



Payback sanitario, filiera industrie: bene tavolo Mef ma agire subito Di Redazione Mar 24, 2025

“Altrimenti una impresa del settore su cinque a rischio fallimento” Il tavolo di lavoro organizzato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze riguardo al tema del payback per i dispositivi medici è positivo, ma è fondamentale “intervenire immediatamente” per evitare danni gravi alle imprese del settore.

Questa è l'opinione espressa da Aforp, Confapi salute università ricerca, **Confimi** Industria Sanità, Confindustria dispositivi medici, Conflavoro PMI Sanità, Coordinamento filiera, e Fifo Confcommercio, che sono stati convocati dal Mef per la prima riunione dedicata al payback.

“La creazione di questo tavolo tecnico presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze per discutere la problematica del payback è un passo significativo da parte del Governo” affermano in un comunicato le imprese del settore, evidenziando la volontà politica di affrontare una lacuna normativa che potrebbe causare danni irreparabili a imprese, Servizio sanitario nazionale e cittadini.

Le imprese ritengono l'incontro “estremamente costruttivo” e apprezzano “l'apertura del Governo a trovare una soluzione a questa problematica, speriamo che arrivi presto e avvii una nuova fase della strategia nazionale sui dispositivi medici”.

“Un intervento tardivo – affermano le sette associazioni di rappresentanza – implica che una impresa su cinque potrebbe affrontare un fallimento imminente. Non agire prontamente significa rifiutare un'industria capace di creare un mercato composto da tecnologie all'avanguardia di piccole, medie e grandi imprese, tutte bloccate da un sistema fiscale che toglie risorse a investimenti, sviluppo e produttività nel nostro Paese”.

“Siamo convinti che il Governo e le Regioni – concludono – siano pienamente consapevoli di queste conseguenze disastrose e speriamo che comprendano l'urgenza di stabilire una governance per il settore che vada oltre il payback e stabilisca limiti di spesa appropriati”.

Ciro Di Pietro

L'articolo Payback sanitario, filiera industrie: bene tavolo Mef ma agire subito proviene da [Notiziedi.it](#)

Post Views:

[Navigazione articoli](#)

La “primavera” musicale del M° Jacopo Sipari



Payback sanitario, filiera industrie: bene tavolo Mef ma agire subito

Il tavolo di lavoro organizzato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze riguardo al tema del payback per i dispositivi medici è positivo, ma è fondamentale “intervenire immediatamente” per evitare danni gravi alle imprese del settore. Questa è l'opinione espressa da Aforp, Confapi salute università ricerca, **Confimi** Industria Sanità, Confindustria dispositivi medici, Conflavoro PMI Sanità, Coordinamento filiera, e Fifo Confcommercio, che sono stati convocati dal Mef per la prima riunione dedicata al payback.

“La creazione di questo tavolo tecnico presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze per discutere la problematica del payback è un passo significativo da parte del Governo” affermano in un comunicato le imprese del settore, evidenziando la volontà politica di affrontare una lacuna normativa che potrebbe causare danni irreparabili a imprese, Servizio sanitario nazionale e cittadini.

Le imprese ritengono l'incontro “estremamente costruttivo” e apprezzano “l'apertura del Governo a trovare una soluzione a questa problematica, speriamo che arrivi presto e avvii una nuova fase della strategia nazionale sui dispositivi medici”.

“Un intervento tardivo – affermano le sette associazioni di rappresentanza – implica che una impresa su cinque potrebbe affrontare un fallimento imminente. Non agire prontamente significa rifiutare un'industria capace di creare un mercato composto da tecnologie all'avanguardia di piccole, medie e grandi imprese, tutte bloccate da un sistema fiscale che toglie risorse a investimenti, sviluppo e produttività nel nostro Paese”.

“Siamo convinti che il Governo e le Regioni – concludono – siano pienamente consapevoli di queste conseguenze disastrose e speriamo che comprendano l'urgenza di stabilire una governance per il settore che vada oltre il payback e stabilisca limiti di spesa appropriati”.

Ciro Di Pietro



Payback dispositivi medici

La convocazione del tavolo tecnico al ministero dell'Economia e delle finanze per affrontare la questione payback dispositivi medici rappresenta un passo importante da parte del Governo, che dimostra la volontà politica di risolvere un vulnus normativo in grado di danneggiare in modo irreversibile imprese, Servizio sanitario nazionale e cittadini. Oggi l'incontro è stato molto costruttivo e abbiamo apprezzato fortemente l'apertura del Governo a trovare una soluzione al problema, che ci auguriamo arrivi velocemente e avvii un nuovo capitolo della strategia nazionale per i dispositivi medici". Questo il commento di Aforp, Confapi salute università ricerca, **Confimi** Industria Sanità, Confindustria dispositivi medici, Conflavoro PMI Sanità, Coordinamento filiera, Fifo Confcommercio, convocate dal MEF alla prima riunione del tavolo sul payback. Riunione alla quale erano presenti il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti; il presidente della Conferenza delle Regioni, Massimiliano Fedriga, con altri rappresentanti delle Regioni, a cominciare dagli assessori alla Sanità. "Non agire tempestivamente – hanno dichiarato le 7 sigle di rappresentanza – significa che una impresa su cinque è a rischio fallimento immediato. Non intervenire subito significa rinunciare a un'industria che genera un mercato, fatto di tecnologie innovative di piccole, medie e grandi imprese, tutte coinvolte e ostacolate dal peso di una tassazione, che toglie risorse a investimenti, sviluppo e produttività nel nostro Paese. Siamo convinti che Governo e Regioni – hanno concluso – siano ben consapevoli di queste catastrofiche conseguenze e ci auguriamo comprendano l'urgenza di definire una governance del settore che superi il payback e preveda tetti di spesa adeguati; una visione sistemica del comparto che comprenda a pieno le problematiche industriali; una programmazione sanitaria per garantire l'allocazione efficiente delle risorse; un sistema che garantisca l'accesso rapido alle innovazioni a beneficio dei pazienti".

A margine dell'incontro, Sveva Belviso, presidente di FIFO Sanità, aderente a Confcommercio, ha riferito che "la riunione è stata pacata. Tutti abbiamo interloquuto con un unico obiettivo, che è il superamento della norma".

I rappresentanti della Conferenza delle Regioni, ha spiegato Belviso, "sono intervenuti lasciandoci capire che hanno compreso quale è la problematica, ma se il nostro punto fermo è l'abrogazione della norma, il loro punto fermo è che hanno difficoltà a coprire i conti. Nella sintesi finale dell'incontro, il ministro Giorgetti ha evidenziato di avere compreso perfettamente quella che è la nostra posizione: il superamento della norma. Questo per noi è imprescindibile per accettare qualsiasi compromesso che si dovesse dovere accettare, ma se non c'è l'abrogazione della norma da qui in avanti noi non potremmo accettare niente altro che uscire da questi tavoli", ha detto la presidente Fifo.

L'incontro si è concluso con la possibilità offerta alle associazioni di presentare al Mef delle proposte scritte, "che vedranno impegnate al lavoro tutte le associazioni", ha spiegato Belviso. Tali proposte saranno inviate al ministero, che farà le proprie valutazioni, a cui seguiranno ulteriori incontri tra Mef e associazioni.

Contenuti simili

Colera. Nei primi 2 mesi del 2025 oltre 70 mila casi e più di 800 decessi registrati in 23 Paesi

Dal 1° gennaio al 23 febbraio 2025, un totale cumulativo di 70.488 casi di colera e 808 decessi [...]

I più visti



Tavolo payback dispositivi medici. Per la filiera industriale: bene apertura governo, agire subito

"Non agire tempestivamente significa che un'impresa su cinque è a rischio fallimento immediato e significa rinunciare a un'industria che genera un mercato" hanno dichiarato le sigle di rappresentanza della filiera "La convocazione del tavolo tecnico al Ministero dell'economia e delle finanze per affrontare la questione payback dispositivi medici rappresenta un passo importante da parte del Governo, che dimostra la volontà politica di risolvere un vulnus normativo in grado di danneggiare in modo irreversibile imprese, Servizio sanitario nazionale e cittadini. Oggi abbiamo avviato un confronto costruttivo con tutte le parti coinvolte, ci auguriamo di arrivare velocemente a una soluzione condivisa che avvii un nuovo capitolo della strategia nazionale per i dispositivi medici". Questo il commento di Aforp, Confapi salute università ricerca, **Confimi** industria sanità, Confindustria dispositivi medici, Conflavoro Pmi sanità, Coordinamento filiera, Fifo Confcommercio, convocate dal Mef alla prima riunione del tavolo sul payback dispositivi medici (vedi foto).

"Non agire tempestivamente – hanno dichiarato le sette sigle di rappresentanza – significa che una impresa su cinque è a rischio fallimento immediato. Non intervenire subito significa rinunciare a un'industria che genera un mercato, fatto di tecnologie innovative di piccole, medie e grandi imprese, tutte coinvolte e ostacolate dal peso di una tassazione, che toglie risorse a investimenti, sviluppo e produttività nel nostro Paese. Siamo convinti che Governo e regioni - hanno concluso - siano ben consapevoli di queste catastrofiche conseguenze e ci auguriamo comprendano l'urgenza di definire una governance del settore che superi il payback e preveda tetti di spesa adeguati; una visione sistemica del comparto che comprenda a pieno le problematiche industriali; una programmazione sanitaria per garantire l'allocazione efficiente delle risorse; un sistema che garantisca l'accesso rapido alle innovazioni a beneficio dei pazienti".



Tavolo payback, filiera industriale: bene apertura governo, agire subito

Roma 21 marzo 2025 – “La convocazione del tavolo tecnico al ministero dell'Economia e delle finanze per affrontare la questione payback dispositivi medici rappresenta un passo importante da parte del Governo, che dimostra la volontà politica di risolvere un vulnus normativo in grado di danneggiare in modo irreversibile imprese, Servizio sanitario nazionale e cittadini. Oggi l'incontro è stato molto costruttivo e abbiamo apprezzato fortemente l'apertura del Governo a trovare una soluzione al problema, che ci auguriamo arrivi velocemente e avvii un nuovo capitolo della strategia nazionale per i dispositivi medici”. Questo il commento di Aforp, Confapi salute università ricerca, **Confimi** Industria Sanità, Confindustria dispositivi medici, Conflavoro PMI Sanità, Coordinamento filiera, Fifo Confcommercio, convocate dal MEF alla prima riunione del tavolo sul payback.

“Non agire tempestivamente – hanno dichiarato le 7 sigle di rappresentanza - significa che una impresa su cinque è a rischio fallimento immediato. Non intervenire subito significa rinunciare a un'industria che genera un mercato, fatto di tecnologie innovative di piccole, medie e grandi imprese, tutte coinvolte e ostacolate dal peso di una tassazione, che toglie risorse a investimenti, sviluppo e produttività nel nostro Paese. Siamo convinti che Governo e Regioni – hanno concluso - siano ben consapevoli di queste catastrofiche conseguenze e ci auguriamo comprendano l'urgenza di definire una governance del settore che superi il payback e preveda tetti di spesa adeguati; una visione sistemica del comparto che comprenda a pieno le problematiche industriali; una programmazione sanitaria per garantire l'allocazione efficiente delle risorse; un sistema che garantisca l'accesso rapido alle innovazioni a beneficio dei pazienti”.



Conflavoro, bene apertura a franchigia Pmi al tavolo sul payback

Filiera, 'incontro costruttivo, apprezzata posizione governo' "Bene l'apertura sulla franchigia per

la salvaguardia presente e futura delle Pmi del medtech italiano".

Così Gennaro Broya de Lucia, presidente di Conflavoro Pmi Sanità, a margine della prima riunione del Tavolo sul payback dispositivi medici convocato oggi dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Il ministro Giorgetti, ha affermato Broya de Lucia, "si è dimostrato attento alle necessità del comparto tutto.

La

Conferenza Stato-Regioni, e in particolare l'assessore Vincenzo Fabi, ha espresso la necessità di tutelare il tessuto delle Pmi, che verrebbero messe in fuorigioco non solo per la richiesta di payback ma di eventuali oneri futuri". "Siamo ottimisti - ha aggiunto - sulle aperture di Governo e Regioni e sulla possibilità di trovare una soluzione condivisa che garantisca la sostenibilità dei sistemi sanitari regionali, la salvaguardia e lo sviluppo delle imprese".

Un commento positivo arriva anche dalle altre organizzazioni della filiera industriale (Aforp, Confapi salute università ricerca, **Confimi** Industria Sanità, Confindustria dispositivi medici, Coordinamento filiera e Fifo Confcommercio) che hanno partecipato al tavolo. Un incontro "molto costruttivo - sottolineano in una nota - e abbiamo apprezzato fortemente l'apertura del Governo a trovare una soluzione al problema del payback dispositivi medici, che ci auguriamo arrivi velocemente e avvii un nuovo capitolo della strategia nazionale". La convocazione del tavolo tecnico, affermano le organizzazioni, "rappresenta un passo importante da parte del Governo, che dimostra la volontà politica di risolvere un vulnus normativo in grado di danneggiare in modo irreversibile imprese, Ssn e cittadini". "Non agire tempestivamente - hanno dichiarato le 7 sigle - significa che 1 impresa su 5 è a rischio fallimento

immediato. Non intervenire subito significa rinunciare a un'industria che genera un mercato, fatto di tecnologie innovative di piccole, medie e grandi imprese, tutte coinvolte e ostacolate dal peso di una tassazione che toglie risorse a investimenti, sviluppo e produttività nel nostro Paese". "Siamo convinti -concludono - che Governo e Regioni siano ben consapevoli di queste catastrofiche conseguenze e ci auguriamo comprendano l'urgenza di definire una governance del settore che superi il payback e preveda tetti di spesa adeguati e una visione sistemica del comparto".



Tavolo payback Dm, Filiera industriale: bene l'apertura del Governo, ma agire subito

Oggi al Mef la prima riunione del tavolo sul payback dispositivi medici. Presenti 7 sigle di rappresentanza: “Un confronto costruttivo con tutte le parti coinvolte” “La convocazione del tavolo tecnico al Ministero dell'Economia e delle Finanze per affrontare la questione payback dispositivi medici rappresenta un passo importante da parte del Governo, che dimostra la volontà politica di risolvere un vulnus normativo in grado di danneggiare in modo irreversibile imprese, Servizio sanitario nazionale e cittadini. Oggi abbiamo avviato un confronto costruttivo con tutte le parti coinvolte, ci auguriamo di arrivare velocemente a una soluzione condivisa che avvii un nuovo capitolo della strategia nazionale per i dispositivi medici”. Questo il commento di Aforp, Confapi salute università ricerca, Confimi Industria Sanità, Confindustria dispositivi medici, Conflavoro Pmi Sanità, Coordinamento filiera, Fifo Concommercio , convocate dal Mef alla prima riunione del tavolo sul payback dispositivi medici.

“Non agire tempestivamente – hanno dichiarato le 7 sigle di rappresentanza – significa che una impresa su cinque è a rischio fallimento immediato. Non intervenire subito significa rinunciare a un'industria che genera un mercato, fatto di tecnologie innovative di piccole, medie e grandi imprese, tutte coinvolte e ostacolate dal peso di una tassazione, che toglie risorse a investimenti, sviluppo e produttività nel nostro Paese. Siamo convinti che Governo e Regioni – hanno concluso – siano ben consapevoli di queste catastrofiche conseguenze e ci auguriamo comprendano l'urgenza di definire una governance del settore che superi il payback e preveda tetti di spesa adeguati; una visione sistemica del comparto che comprenda a pieno le problematiche industriali; una programmazione sanitaria per garantire l'allocazione efficiente delle risorse; un sistema che garantisca l'accesso rapido alle innovazioni a beneficio dei pazienti”.

■

STUDI/RICERCHE

■

■

E ANCORA

■

PUBBLICITÀ

REDAZIONE

PANORAMA DELLA SANITÀ – QUOTIDIANO ON-LINE D'INFORMAZIONE&ANALISI
DEI SISTEMI DI WELFARE – Reg. del Tribunale di Roma n. 429/88 del 23 luglio 1988 –

Direttore responsabile: Sandro Franco – KOS Comunicazione e Servizi Srl – Via
Massimo Bontempelli, 10 – 00144 Roma



Dispositivi medici: aperture al tavolo imprese-Mef per superare il payback

Al lavoro su un piano da sottoporre al ministro Giorgetti per superare l'arretrato che pesa 1,1 miliardi e disegnare una nuova governance Servizio Servizio

Scopri di più [Prima riunione](#)

di Ernesto Diffidenti

21 marzo 2025

2' di lettura

“La convocazione del tavolo tecnico al ministero dell'Economia e delle Finanze per affrontare la questione payback dispositivi medici rappresenta un passo importante da parte del Governo, che dimostra la volontà politica di risolvere un vulnus normativo in grado di danneggiare in modo irreversibile imprese, Servizio sanitario nazionale e cittadini”. Trapela un cauto ottimismo tra le 7 sigle di rappresentanza che oggi si sono sedute al tavolo di via XX Settembre con il ministro Giancarlo Giorgetti per trovare una soluzione all'annosa questione che pesa sui bilanci delle aziende per 1,1 miliardi. “Oggi abbiamo avviato un confronto costruttivo con tutte le parti coinvolte - spiegano Aforp, Confapi salute università ricerca, **Confimi** Industria Sanità, Confindustria dispositivi medici, Conflavoro PMI Sanità, Coordinamento filiera, Fifo Confcommercio - ci auguriamo di arrivare velocemente a una soluzione condivisa che avvii un nuovo capitolo della strategia nazionale per i dispositivi medici”.

Le oltre 1.800 imprese dei dispositivi medici, dopo la sentenza della Corte costituzionale che ha riconosciuto la legittimità del payback 2015-2018, attendono anche una decisione del Tar cui si sono rivolti lo scorso mese di febbraio nel tentativo di bloccare le somme dovute sottolineando “la violazione della normativa europea in materia di appalti pubblici e l'illegittimità di una norma che ha fissato nel 2019 dei tetti di spesa sulle annualità 2015-2018 in ritardo e con effetti retroattivi”. La risposta del Tar dovrebbe arrivare nei prossimi giorni.

“Bene l'apertura sulla franchigia per la salvaguardia presente e futura delle PMI del medtech italiano - commenta Gennaro Broyna de Lucia, presidente di Conflavoro PMI Sanità, a margine della riunione -. Il ministro Giorgetti si è dimostrato attento alle necessità del comparto tutto. La Conferenza Stato-Regioni, e in particolare l'assessore Vincenzo Fabi, hanno espresso la necessità di tutelare in particolare il tessuto delle Pmi, che verrebbero messe in fuorigioco non solo per la richiesta di payback ma di eventuali oneri futuri”.

Le 7 sigle di rappresentanza stanno studiando un piano da sottoporre al Mef con l'obiettivo di trovare una soluzione per il pregresso ma anche il superamento definitivo del meccanismo che chiama le aziende alla compartecipazione del ripiano dello sfioramento dei tetti di spesa regionali. “Non agire tempestivamente - sottolineano le 7 sigle - significa che una impresa su cinque è a rischio fallimento immediato. Non intervenire subito significa rinunciare a un'industria che genera un mercato, fatto di tecnologie innovative di piccole, medie e grandi imprese, tutte coinvolte e ostacolate dal peso di una tassazione, che toglie risorse a investimenti, sviluppo e produttività nel nostro Paese”.

Newsletter

Sanità24, la newsletter sul settore sanitario

ABBONAMENTO

1 anno di abbonamento al Sole a 69€!

Accesso illimitato al sito de Il Sole 24 Ore

Per questo l'auspicio delle imprese, al fine di evitare "catastrofiche conseguenze", è che sia il Governo che le Regioni "comprendano l'urgenza di definire una governance del settore che superi il payback e preveda tetti di spesa adeguati; una visione sistemica del comparto che comprenda a pieno le problematiche industriali; una programmazione sanitaria per garantire l'allocazione efficiente delle risorse; un sistema che garantisca l'accesso rapido alle innovazioni a beneficio dei pazienti".

Dai inizio alla discussione

di Marco Bellinazzo

di Padre Enzo Fortunato

di Dino Pesole

Come si diventa l'uomo più ricco del mondo? In questo episodio, ripercorriamo l'ascesa economica di Elon Musk: da Zip2 e PayPal fino ai 486 miliardi di dollari di patrimonio personale raggiunti nel 2024....

Notizie e approfondimenti sugli avvenimenti politici, economici e finanziari.

La Giornata

di Chiara Di Michele e Stefania Blasioli

Europa

Europa

di Antonella Scott

Attualita

di Manuela Perrone

Attualita

di Redazione Roma

10 marzo 2025

21 agosto 2024

3 febbraio 2025

2 ottobre 2024

16 dicembre 2024

9 marzo 2017



Tavolo payback: aziende soddisfatte sull'apertura del Governo. “Ma bisogna intervenire subito”

Publicato il: 21 Marzo 2025 Fabrizio Marino Il Governo prova a venire incontro alle imprese sulla questione del payback dei dispositivi medici O almeno è quanto traspare dagli stati d'animo emersi a conclusione primo incontro del tavolo tecnico sulla norma , avviato presso la sede del Ministero dell'economia e delle finanze (Mef) alla presenza del titolare del dicastero Giancarlo Giorgetti (in foto) , che si è svolto il 21 marzo

Volontà politica segnale confortante

“La convocazione del tavolo tecnico al ministero dell'Economia e delle finanze per affrontare la questione payback dispositivi medici rappresenta un passo importante da parte del Governo, che dimostra la volontà politica di risolvere un vulnus normativo in grado di danneggiare in modo irreversibile imprese, Servizio sanitario nazionale e cittadini. Oggi l'incontro è stato molto costruttivo e abbiamo apprezzato fortemente l'apertura del Governo a trovare una soluzione al problema, che ci auguriamo arrivi velocemente e avvii un nuovo capitolo della strategia nazionale per i dispositivi medici”. Questo il commento di Aforp, Confapi salute università ricerca **Confimi** Industria Sanità Confindustria dispositivi medici Conflavoro PMI Sanità Coordinamento filiera Fifo Confcommercio , convocate dal Mef per l'occasione.

Serve intervento immediato

“Non agire tempestivamente – hanno dichiarato le 7 sigle di rappresentanza – significa che una impresa su cinque è a rischio fallimento immediato. Non intervenire subito significa rinunciare a un'industria che genera un mercato, fatto di tecnologie innovative di piccole, medie e grandi imprese, tutte coinvolte e ostacolate dal peso di una tassazione, che toglie risorse a investimenti, sviluppo e produttività nel nostro Paese.

Verso una nuova governance del settore?

Siamo convinti che Governo e Regioni – hanno concluso – siano ben consapevoli di queste catastrofiche conseguenze e ci auguriamo comprendano l'urgenza di definire una governance del settore che superi il payback e preveda tetti di spesa adeguati; una visione sistemica del comparto che comprenda a pieno le problematiche industriali; una programmazione sanitaria per garantire l'allocazione efficiente delle risorse; un sistema che garantisca l'accesso rapido alle innovazioni a beneficio dei pazienti”.

Belviso (Fifo): “Nostra priorità è l'abrogazione”

“La riunione è stata pacata. Tutti abbiamo interloquito con un unico obiettivo che è il superamento della norma. I rappresentanti della conferenza stato regioni sono intervenuti lasciandoci capire che hanno compreso qual è il problema. Ma il nostro punto fermo è l'abrogazione della norma. Il loro è che hanno difficoltà a coprire i conti. Nella sintesi finale dell'incontro, il ministro Giorgetti ha evidenziato di aver compreso perfettamente quella che è la nostra posizione. Questo per noi è imprescindibile per accettare qualunque tipo di compromesso. Se non c'è l'abrogazione della norma, da qui in avanti noi non potremo accettare null'altro che uscire da questi tavoli. Ci siamo rimandati insieme al Ministro la possibilità di fare delle proposte che vedranno il lavoro di tutte le associazioni. Una volta terminate le manderemo al Ministero che ci lavorerà e affronteremo ulteriori incontri”, ha commentato Sveva Belviso (Fifo) al termine dell'incontro.

CONDIVIDI



Tavolo payback dispositivi medici. Filiera industriale: bene apertura Governo, agire subito

Roma 21 marzo 2025 – “La convocazione del tavolo tecnico al Ministero dell'Economia e delle Finanze per affrontare la questione payback dispositivi medici rappresenta un passo importante da parte del Governo, che dimostra la volontà politica di risolvere un vulnus normativo in grado di danneggiare in modo irreversibile imprese, Servizio sanitario nazionale e cittadini. Oggi abbiamo avviato un confronto costruttivo con tutte le parti coinvolte, ci auguriamo di arrivare velocemente a una soluzione condivisa che avvii un nuovo capitolo della strategia nazionale per i dispositivi medici”. Questo il commento di Aforp, Confapi salute università ricerca, **Confimi** Industria Sanità, Confindustria dispositivi medici, Conflavoro PMI Sanità, Coordinamento filiera, Fifo Confcommercio , convocate dal MEF alla prima riunione del tavolo sul payback dispositivi medici.

Non agire tempestivamente – hanno dichiarato le 7 sigle di rappresentanza – significa che una impresa su cinque è a rischio fallimento immediato. Non intervenire subito significa rinunciare a un'industria che genera un mercato, fatto di tecnologie innovative di piccole, medie e grandi imprese, tutte coinvolte e ostacolate dal peso di una tassazione, che toglie risorse a investimenti, sviluppo e produttività nel nostro Paese. Siamo convinti che Governo e Regioni – hanno concluso – siano ben consapevoli di queste catastrofiche conseguenze e ci auguriamo comprendano l'urgenza di definire una governance del settore che superi il payback e preveda tetti di spesa adeguati; una visione sistemica del comparto che comprenda a pieno le problematiche industriali; una programmazione sanitaria per garantire l'allocazione efficiente delle risorse; un sistema che garantisca l'accesso rapido alle innovazioni a beneficio dei pazienti”.



Payback dispositivi medici, Tavolo al MEF; Filiera industriale: bene apertura Governo, agire subito

Roma 21 marzo 2025 – “La convocazione del tavolo tecnico al Ministero dell'Economia e delle Finanze per affrontare la questione payback dispositivi medici rappresenta un passo importante da parte del Governo, che dimostra la volontà politica di risolvere un vulnus normativo in grado di danneggiare in modo irreversibile imprese, Servizio sanitario nazionale e cittadini. Oggi abbiamo avviato un confronto costruttivo con tutte le parti coinvolte, ci auguriamo di arrivare velocemente a una soluzione condivisa che avvii un nuovo capitolo della strategia nazionale per i dispositivi medici”. Questo il commento di Aforp, Confapi salute università ricerca, **Confimi** Industria Sanità, Confindustria dispositivi medici, Conflavoro PMI Sanità, Coordinamento filiera, Fifo Confcommercio , convocate dal MEF alla prima riunione del tavolo sul payback dispositivi medici

“Non agire tempestivamente - hanno dichiarato le 7 sigle di rappresentanza - significa che una impresa su cinque è a rischio fallimento immediato. Non intervenire subito significa rinunciare a un'industria che genera un mercato, fatto di tecnologie innovative di piccole, medie e grandi imprese, tutte coinvolte e ostacolate dal peso di una tassazione, che toglie risorse a investimenti, sviluppo e produttività nel nostro Paese. Siamo convinti che Governo e Regioni - hanno concluso - siano ben consapevoli di queste catastrofiche conseguenze e ci auguriamo comprendano l'urgenza di definire una governance del settore che superi il payback e preveda tetti di spesa adeguati; una visione sistemica del comparto che comprenda a pieno le problematiche industriali; una programmazione sanitaria per garantire l'allocazione efficiente delle risorse; un sistema che garantisca l'accesso rapido alle innovazioni a beneficio dei pazienti”.



Confimi , tavolo Payback, filiera industriale: bene l'apertura del Governo

Confimi , tavolo Payback, filiera industriale: bene l'apertura del Governo Roma – “La convocazione del tavolo tecnico al ministero dell'Economia e delle finanze per affrontare la questione payback dispositivi medici rappresenta un passo importante da parte del Governo, che dimostra la volontà politica di risolvere un vulnus normativo in grado di danneggiare in modo irreversibile imprese, Servizio sanitario nazionale e cittadini. Oggi l'incontro è stato molto costruttivo e abbiamo apprezzato fortemente l'apertura del Governo a trovare una soluzione al problema, che ci auguriamo arrivi velocemente e avvii un nuovo capitolo della strategia nazionale per i dispositivi medici”. Questo il commento di Aforp, Confapi salute università ricerca, **Confimi** Industria Sanità, Confindustria dispositivi medici, Conflavoro PMI Sanità, Coordinamento filiera, Fifo Confcommercio, convocate dal MEF alla prima riunione del tavolo sul payback. “Non agire tempestivamente – hanno dichiarato le 7 sigle di rappresentanza – significa che una impresa su cinque è a rischio fallimento immediato. Non intervenire subito significa rinunciare a un'industria che genera un mercato, fatto di tecnologie innovative di piccole, medie e grandi imprese, tutte coinvolte e ostacolate dal peso di una tassazione, che toglie risorse a investimenti, sviluppo e produttività nel nostro Paese. Siamo convinti che Governo e Regioni – hanno concluso – siano ben consapevoli di queste catastrofiche conseguenze e ci auguriamo comprendano l'urgenza di definire una governance del settore che superi il payback e preveda tetti di spesa adeguati; una visione sistemica del comparto che comprenda a pieno le problematiche industriali; una programmazione sanitaria per garantire l'allocazione efficiente delle risorse; un sistema che garantisca l'accesso rapido alle innovazioni a beneficio dei pazienti”.



Payback, aziende dispositivi medici: bene apertura Governo. Confronto positivo

A sottolinearlo in una nota congiunta Aforp, Confapi salute università ricerca, **Confimi** Industria Sanità, Confindustria dispositivi medici, Conflavoro Pmi Sanità, Coordinamento filiera e Fifo Confcommercio "La convocazione del tavolo tecnico al ministero dell'Economia e delle Finanze per affrontare la questione payback dispositivi medici rappresenta un passo importante da parte del Governo, che dimostra la volontà politica di risolvere un vulnus normativo in grado di danneggiare in modo irreversibile imprese, Servizio sanitario nazionale e cittadini". A sottolinearlo in una nota congiunta Aforp, Confapi salute università ricerca, **Confimi** Industria Sanità, Confindustria dispositivi medici, Conflavoro Pmi Sanità, Coordinamento filiera e Fifo Confcommercio, convocate dal Mef alla prima riunione del tavolo sul payback dispositivi medici, il debito - si è arrivati ad oltre 2,2 miliardi, poi dimezzati - che i fornitori hanno accumulato nei confronti delle Regioni per lo sfioramento dei tetti di spesa.

"Oggi abbiamo avviato un confronto costruttivo con tutte le parti coinvolte, ci auguriamo di arrivare velocemente a una soluzione condivisa che avvii un nuovo capitolo della strategia nazionale per i dispositivi medici" dichiarano le aziende.

"Non agire tempestivamente - ribadiscono le 7 sigle di rappresentanza - significa che 1 impresa su 5 è a rischio fallimento immediato. Non intervenire subito significa rinunciare a un'industria che genera un mercato, fatto di tecnologie innovative di piccole, medie e grandi imprese, tutte coinvolte e ostacolate dal peso di una tassazione che toglie risorse a investimenti, sviluppo e produttività nel nostro Paese. Siamo convinti - concludono le associazioni - che Governo e Regioni siano ben consapevoli di queste catastrofiche conseguenze e ci auguriamo comprendano l'urgenza di definire una governance del settore che superi il payback e preveda tetti di spesa adeguati; una visione sistemica del comparto che comprenda a pieno le problematiche industriali; una programmazione sanitaria per garantire l'allocazione efficiente delle risorse; un sistema che garantisca l'accesso rapido alle innovazioni a beneficio dei pazienti".



PAYBACK, FILIERA INDUSTRIALE: BENE APERTURA GOVERNO, AGIRE SUBITO

(AGENPARL) – Fri 21 March 2025 [cid:b71b7279-cab3-4c78-bd8d-0d9a4accfb27]
TAVOLO PAYBACK, FILIERA INDUSTRIALE: BENE APERTURA GOVERNO, AGIRE
SUBITO Roma 21 marzo 2025 – “La convocazione del tavolo tecnico al ministero dell'Economia e delle finanze per affrontare la questione payback dispositivi medici rappresenta un passo importante da parte del Governo, che dimostra la volontà politica di risolvere un vulnus normativo in grado di danneggiare in modo irreversibile imprese, Servizio sanitario nazionale e cittadini. Oggi l'incontro è stato molto costruttivo e abbiamo apprezzato fortemente l'apertura del Governo a trovare una soluzione al problema, che ci auguriamo arrivi velocemente e avvii un nuovo capitolo della strategia nazionale per i dispositivi medici”. Questo il commento di Aforp, Confapi salute università ricerca, **Confimi** Industria Sanità, Confindustria dispositivi medici, Conflavoro PMI Sanità, Coordinamento filiera, Fifo Confcommercio, convocate dal MEF alla prima riunione del tavolo sul payback.

“Non agire tempestivamente – hanno dichiarato le 7 sigle di rappresentanza – significa che una impresa su cinque è a rischio fallimento immediato. Non intervenire subito significa rinunciare a un'industria che genera un mercato, fatto di tecnologie innovative di piccole, medie e grandi imprese, tutte coinvolte e ostacolate dal peso di una tassazione, che toglie risorse a investimenti, sviluppo e produttività nel nostro Paese. Siamo convinti che Governo e Regioni – hanno concluso – siano ben consapevoli di queste catastrofiche conseguenze e ci auguriamo comprendano l'urgenza di definire una governance del settore che superi il payback e preveda tetti di spesa adeguati; una visione sistemica del comparto che comprenda a pieno le problematiche industriali; una programmazione sanitaria per garantire l'allocazione efficiente delle risorse; un sistema che garantisca l'accesso rapido alle innovazioni a beneficio dei pazienti”.

[photo]

Ufficio stampa

Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment.

Δ

Questo sito utilizza Akismet per ridurre lo spam. Scopri come vengono elaborati i dati derivati dai commenti



Tavolo payback DM, filiera industriale: bene apertura Governo, agire subito

«La convocazione del tavolo tecnico al ministero dell'Economia e delle finanze per affrontare la questione payback dispositivi medici rappresenta un passo importante da parte del Governo, che dimostra la volontà politica di risolvere un vulnus normativo in grado di danneggiare in modo irreversibile imprese, Servizio sanitario nazionale e cittadini. Oggi l'incontro è stato molto costruttivo e abbiamo apprezzato fortemente l'apertura del Governo a trovare una soluzione al problema, che ci auguriamo arrivi velocemente e avvii un nuovo capitolo della strategia nazionale per i dispositivi medici». Questo il commento di Aforp, Confapi salute università ricerca, **Confimi** Industria Sanità, Confindustria dispositivi medici, Conflavoro PMI Sanità, Coordinamento filiera, Fifo Confcommercio, convocate dal MEF alla prima riunione del tavolo sul payback.

«Non agire tempestivamente – hanno dichiarato le 7 sigle di rappresentanza – significa che una impresa su cinque è a rischio fallimento immediato. Non intervenire subito significa rinunciare a un'industria che genera un mercato, fatto di tecnologie innovative di piccole, medie e grandi imprese, tutte coinvolte e ostacolate dal peso di una tassazione, che toglie risorse a investimenti, sviluppo e produttività nel nostro Paese. Siamo convinti che Governo e Regioni – hanno concluso – siano ben consapevoli di queste catastrofiche conseguenze e ci auguriamo comprendano l'urgenza di definire una governance del settore che superi il payback e preveda tetti di spesa adeguati; una visione sistemica del comparto che comprenda a pieno le problematiche industriali; una programmazione sanitaria per garantire l'allocazione efficiente delle risorse; un sistema che garantisca l'accesso rapido alle innovazioni a beneficio dei pazienti».



TAVOLO PAYBACK, FILIERA INDUSTRIALE: BENE APERTURA GOVERNO, AGIRE SUBITO

“La convocazione del tavolo tecnico al ministero dell'Economia e delle finanze per affrontare la questione payback dispositivi medici rappresenta un passo importante da parte del Governo, che dimostra la volontà politica di risolvere un vulnus normativo in grado di danneggiare in modo irreversibile imprese, Servizio sanitario nazionale e cittadini. Oggi l'incontro è stato molto costruttivo e abbiamo apprezzato fortemente l'apertura del Governo a trovare una soluzione al problema, che ci auguriamo arrivi velocemente e avvii un nuovo capitolo della strategia nazionale per i dispositivi medici”. Questo il commento di Aforp, Confapi salute università ricerca, **Confimi** Industria Sanità, Confindustria dispositivi medici, Conflavoro PMI Sanità, Coordinamento filiera, Fifo Confcommercio, convocate dal MEF alla prima riunione del tavolo sul payback.

“Non agire tempestivamente – hanno dichiarato le 7 sigle di rappresentanza – significa che una impresa su cinque è a rischio fallimento immediato. Non intervenire subito significa rinunciare a un'industria che genera un mercato, fatto di tecnologie innovative di piccole, medie e grandi imprese, tutte coinvolte e ostacolate dal peso di una tassazione, che toglie risorse a investimenti, sviluppo e produttività nel nostro Paese. Siamo convinti che Governo e Regioni – hanno concluso – siano ben consapevoli di queste catastrofiche conseguenze e ci auguriamo comprendano l'urgenza di definire una governance del settore che superi il payback e preveda tetti di spesa adeguati; una visione sistemica del comparto che comprenda a pieno le problematiche industriali; una programmazione sanitaria per garantire l'allocazione efficiente delle risorse; un sistema che garantisca l'accesso rapido alle innovazioni a beneficio dei pazienti”.

Aggregatore di notizie su salute, sanità e medicina

Testata in fase di registrazione

Aggregatore di notizie su salute, sanità e medicina

Testata in fase di registrazione

Editore Fabio Rollo | Via dell'Ospedaletto Marziale, 28 – 00189 Roma | P.Iva 15302271000

© 2024 FaroPress Network – AgenSalute | Tutti i diritti sono riservati.



Payback DM, filiera industriale: confronto costruttivo con Governo

Condividi: “La convocazione del tavolo tecnico al Ministero dell'Economia e delle Finanze per affrontare la questione payback dispositivi medici rappresenta un passo importante da parte del Governo, che dimostra la volontà politica di risolvere un vulnus normativo in grado di danneggiare in modo irreversibile imprese, Servizio sanitario nazionale e cittadini. Oggi abbiamo avviato un confronto costruttivo con tutte le parti coinvolte, ci auguriamo di arrivare velocemente a una soluzione condivisa che avvii un nuovo capitolo della strategia nazionale per i dispositivi medici”. È questo il commento di Aforp, Confapi salute università ricerca, **Confimi** Industria Sanità, Confindustria dispositivi medici, Conflavoro PMI Sanità, Coordinamento filiera, Fifo Confcommercio, convocate dal MEF alla prima riunione del tavolo sul payback dispositivi medici.

“Non agire tempestivamente – hanno dichiarato le 7 sigle di rappresentanza – significa che una impresa su cinque è a rischio fallimento immediato. Non intervenire subito significa rinunciare a un'industria che genera un mercato, fatto di tecnologie innovative di piccole, medie e grandi imprese, tutte coinvolte e ostacolate dal peso di una tassazione, che toglie risorse a investimenti, sviluppo e produttività nel nostro Paese”.

“Siamo convinti che Governo e Regioni – hanno concluso – siano ben consapevoli di queste catastrofiche conseguenze e ci auguriamo comprendano l'urgenza di definire una governance del settore che superi il payback e preveda tetti di spesa adeguati; una visione sistemica del comparto che comprenda a pieno le problematiche industriali; una programmazione sanitaria per garantire l'allocazione efficiente delle risorse; un sistema che garantisca l'accesso rapido alle innovazioni a beneficio dei pazienti”.



Payback dispositivi medici. Incontro al Mef, la filiera industriale: “Bene apertura del Governo, ora agire subito”

Condividi Circa un'ora e mezza di confronto che lascia ottimiste le associazioni: “La convocazione del tavolo tecnico dimostra la volontà politica. Oggi abbiamo avviato un confronto costruttivo, ci auguriamo di arrivare velocemente a una soluzione condivisa. Siamo convinti che Governo e Regioni siano ben consapevoli delle catastrofiche conseguenze della norma e ci auguriamo comprendano l'urgenza di definire una governance del settore che superi il payback”. “La convocazione del tavolo tecnico al Ministero dell'Economia e delle Finanze per affrontare la questione payback dispositivi medici rappresenta un passo importante da parte del Governo, che dimostra la volontà politica di risolvere un vulnus normativo in grado di danneggiare in modo irreversibile imprese, Servizio sanitario nazionale e cittadini. Oggi abbiamo avviato un confronto costruttivo con tutte le parti coinvolte, ci auguriamo di arrivare velocemente a una soluzione condivisa che avvii un nuovo capitolo della strategia nazionale per i dispositivi medici”. Questo il commento di Aforp, Confapi salute università ricerca, **Confimi** Industria Sanità, Confindustria dispositivi medici, Conflavoro PMI Sanità, Coordinamento filiera, Fifo Concommercio, a termine della alla prima riunione, stamani, del tavolo sul payback dispositivi medici istituto al MEF.

“Non agire tempestivamente - hanno dichiarato le 7 sigle di rappresentanza in una nota congiunta - significa che una impresa su cinque è a rischio fallimento immediato. Non intervenire subito significa rinunciare a un'industria che genera un mercato, fatto di tecnologie innovative di piccole, medie e grandi imprese, tutte coinvolte e ostacolate dal peso di una tassazione, che toglie risorse a investimenti, sviluppo e produttività nel nostro Paese”.

“Siamo convinti che Governo e Regioni - hanno concluso le associazioni di categoria - siano ben consapevoli di queste catastrofiche conseguenze e ci auguriamo comprendano l'urgenza di definire una governance del settore che superi il payback e preveda tetti di spesa adeguati; una visione sistemica del comparto che comprenda a pieno le problematiche industriali; una programmazione sanitaria per garantire l'allocazione efficiente delle risorse; un sistema che garantisca l'accesso rapido alle innovazioni a beneficio dei pazienti”.

Payback dispositivi medici. Incontro al Mef, la filiera industriale: “Bene apertura del Governo, agire subito”

Un'ora e mezza di confronto che lascia ottimiste le associazioni di categoria: “La convocazione del tavolo tecnico dimostra la volontà politica di risolvere un vulnus normativo. Oggi abbiamo avviato un confronto costruttivo, ci auguriamo di arrivare velocemente a una soluzione condivisa. Siamo convinti che Governo e Regioni siano ben consapevoli delle catastrofiche conseguenze della norma e ci auguriamo comprendano l'urgenza di definire una governance del settore che superi il payback”.

© Riproduzione riservata



Imprese sanitarie in pressing sul governo «Stop al rimborso sui dispositivi medici»

C'è attesa tra i produttori di dispositivi medici per l'apertura del tavolo tecnico convocato oggi al ministero dell'Economia e delle finanze (Mef) per discutere di possibili soluzioni che portino a superare il meccanismo del payback: accanto al Mef si siederanno il ministero della Salute, le Regioni, Confindustria Dispositivi medici, [Confimi](#) (Confederazione dell'industria manifatturiera italiana e dell'impresa italiana) e Fifo sanità (Federazione italiana fornitori ospedalieri). La misura, introdotta dal governo Renzi nel 2015, ma resa esecutiva dal governo Draghi nel 2022, prevede il rimborso (payback) da parte delle aziende produttrici della metà dello sfioramento dei tetti di spesa, stabiliti nel 4,4% del Fondo sanitario nazionale (Fsn). Si tratta di una "estensione" di un meccanismo inaugurato nel 2007 per i farmaci, e verso il quale anche Farmindustria da tempo chiede un ripensamento globale. Contro il payback si sono mobilitati i produttori dei dispositivi medici (siringhe, garze, strumenti per la diagnostica, attrezzature chirurgiche, eccetera: l'elenco è lungo e vario), promuovendo una serie di ricorsi al Tar. Il tribunale amministrativo ha sollevato la [...]

PER AVERE LIBERO ACCESSO A QUESTO CONTENUTO

ti invito ad aderire alla promo rosa Cinquantamila + Anteprema, per due settimane, a 1 Euro. Ti invieremo sul cellulare un link per perfezionare la tua adesione.

Telefono

Ciao. Sono Giorgio Dell'Arti e questa scheda fa parte del mio archivio personale, forte di un milione di pezzi e aperto agli abbonati della mia newsletter, che si chiama Anteprema

Anteprema è una «spremuta di giornali»: mi alzo alle tre di notte, leggo nove quotidiani e poi ne faccio una sintesi che arriva sul cellulare degli abbonati alle 7 del mattino.

Se vuoi continuare nella lettura inviaci, qui sopra, il tuo numero di telefono oppure • [clicca qui](#)

SE SEI GIA' DEI NOSTRI , procedi con email e password:

Email

Password

[Dimenticata? Mai avuta?](#)

ALTRIMENTI , per abbonarti o per fare una prova di due settimane • [clicca qui](#)